

Folla immensa al tradizionale raduno della "Festa della mamma": arrivano anche dall'Australia

Ventimila pellegrini da Natuzza

Paravati invasa. Presente anche il cardinale Edmund Szoka

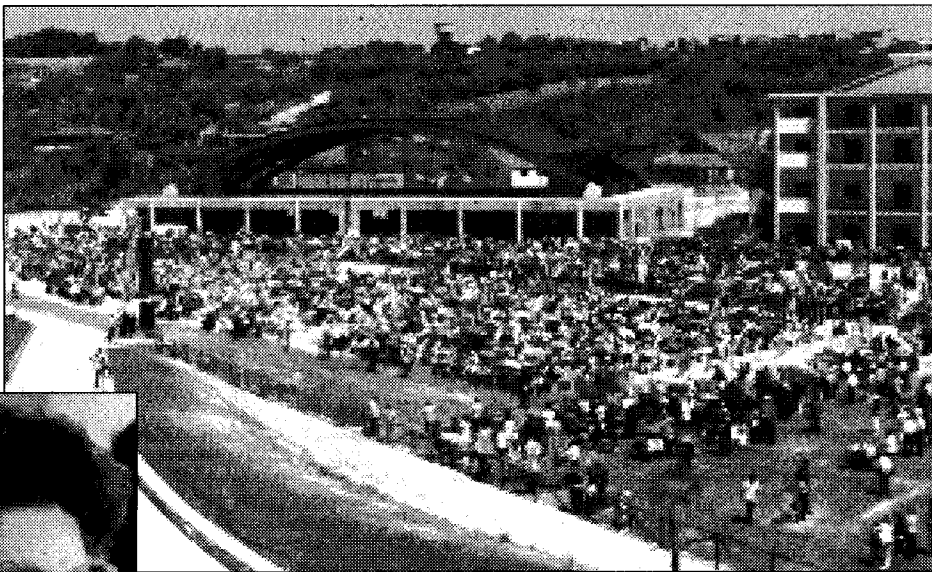
di FRANCESCO RIDOLFI

MILETO - I cenacoli di preghiera, ispirati dalla mistica di Paravati, sono giunti da ogni dove. Viterbo, Cosenza, Catanzaro, Messina, Caserta e naturalmente da tutta la provincia di Vibo Valentia... e non solo.

La speranza di poter vedere, anche solo da lontano e anche solo per pochi minuti, Natuzza Evolo ha portato ieri a Paravati pellegrini da oltre i confini nazionali: Australia, Stati Uniti, Lussemburgo. Donne, uomini e bambini accorsi nella principale frazione di Mileto per pregare la madre di tutte le madri, la Madonna. Erano fra le 15 e le ventimila persone, incuranti di un sole inflessibile e inclemente, preludio di una calda estate, e pronti ad applaudire nel momento in cui, intorno a mezzogiorno, terminata la processione del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime, sul palco arriva la donna di fede.

La Chiesa ormai da tempo ha riconosciuto nei fatti il ruolo di Natuzza Evolo e anche ieri sul palco ad officiare le sacre funzioni c'erano esponenti di spicco del mondo ecclesiastico. Oltre al vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese, infatti, erano presenti il cardinale Edmund Casimir Szoka, presidente emerito del governatorato dello Stato della città del Vaticano e già vescovo di Detroit (Usa), e don Giovanni D'Ercole.

«La Calabria vive momenti di difficoltà - ha esordito il vescovo



La folla giunta ieri a Paravati in occasione della "Festa della mamma", diventata ormai un tradizionale raduno durante il quale i pellegrini arrivano da tutta Italia per pregare assieme a Natuzza Evolo. In basso la mistica di Paravati in una immagine di repertorio



spinge in avanti questa nostra comunità proprio con la sua fede e il suo amore», ricordando anche la recente scomparsa del marito della donna, Pasquale Nicolace.

Ma il presule non ha dimenticato di far notare ai presenti come procedano celermente i lavori per la costruzione del santuario mariano dedicato al Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime «che sta prendendo sempre più corpo». Il cardinale Szoka, prima di iniziare la celebrazione eucari-

stica, ha benedetto una nuova statua del Cristo, che riporta in epigrafe la frase: «Vi aspettavo, nel mio cuore c'è posto per tutti», fatta scolpire per volontà di Natuzza. Nel corso della celebrazione eucaristica, invece, l'alto prelato ha ricordato l'anniversario, che ricorreva ieri, della prima apparizione della Madonna a Fatima, 90 anni fa, per poi proseguire ribadendo l'importanza del ruolo dei cenacoli di preghiera «ispirati in tante parti del mondo da Natuzza Evolo, che voi amichevolmente chiamate mamma

Il porporato «Donna di fede e di carità»

Natuzza». Il porporato ha aggiunto come ognuno di noi «deve dimostrare di amare Cristo e ascoltare la sua voce», perché «chi ascolta sperimenta la pace, solo Dio può dare pace e sicurezza». Per Szoka «Maria è importante perché ha creduto e si è fidata di Dio».

Ma il cardinale non ha tralasciato di rimarcare come la Fondazione Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime, ente ispirato nel 1986 (e divenuta fondazione nel 1999) da Natuzza Evolo, «da 20 anni estende la sua azione apostolica nel mondo grazie ai cenacoli di preghiera, ciò che conta - ha aggiunto - è salvare le anime dei nostri fratelli specie dei più lontani», e per questo che ha chiesto di restare «fedeli alla missione che attraverso i cenacoli la Madonna ha suscitato per il bene del mondo».

A tratti commosso («nel vedervi così numerosi in questo luogo»), il cardinale ha aggiunto come «veniamo da luoghi diversi ma ci sentiamo fratelli perché abbiamo la stessa mamma, la Madonna, non dobbiamo avere paura se rimaniamo nel cuore di Dio», in questa luce, ha concluso, «affidiamo alla Madonna tutte le mamme del mondo e Mamma Natuzza».